



Dischi e Cd della settimana

- 1) Defunkt, *Cumfunky* (Enemy)
- 2) Living Colour, *Stain* (Epic)
- 3) Aa.Vv., *Sott'attacco dell'idiozia* (Statt)
- 4) Thin White Rope, *The One that got away* (Frontier)
- 5) The The, *Dusk* (Sony)
- 6) Depeche Mode, *Song of Faith and Devotion* (Bmg)
- 7) Firehose, *Mr. Machinery Man* (Sony)
- 8) Primus, *Porl Soda* (Interscope)
- 9) Maudia Vancidad, *El Circo* (Bmg)
- 10) Philip Glass, *Low Symphony* (Cgd)

Due membri dei «Defunkt»

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ANTEPRIMA

L'Unità - Venerdì 8 aprile 1993



Libri della settimana

- 1) Savater, *Politica per un figlio* (Laterza)
- 2) Busi, *Vendita galle Kr. 2* (Mondadori)
- 3) Lanzetta, *Figli di un Bronx minore* (Feltrinelli)
- 4) Smith, *Il dio del fiume* (Longanesi)
- 5) Maraini, *Bagheria* (Rizzoli)
- 6) Muhsen, *Vendute* (Mondadori)
- 7) Riondino, *Rambi e milonghe* (Feltrinelli)
- 8) Saramago, *Il Vangelo secondo Gesù* (Bompiani)
- 9) Starnone, *Eccesso di zelo* (Feltrinelli)
- 10) Hart, *Il peccato* (Feltrinelli)

Aldo Busi

A cura della libreria Tuttilibri, Via Appia Nuova 427

CINEMA

PAOLA DI LUCA

L'alto Medioevo ricostruito da Avati nell'Appennino tosco-emiliano



Una scena dal film «Magnificat» di Pupi Avati

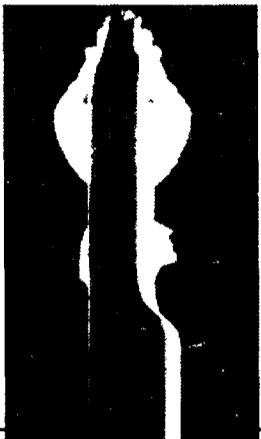
■ A lezione di storia da Pupi Avati. Il suo nuovo film *Magnificat* (da oggi al cinema Capranica e Maestoso) è ambientato nell'alto Medioevo ed è una fedele ricostruzione della vita e dei riti dell'epoca, basata su anni di studi e ricerche. Girato sull'Appennino tosco-emiliano, *Magnificat* ha per sfondo i verdi e rigogliosi boschi di quell'aspra terra dove mille anni fa viveva una piccola comunità. È l'anno 926 e durante la settimana santa il monastero e l'abbazia della Visitazione di Malfole diventano meta di pellegrinaggi. Sospesa nel cielo di travi della chiesa si conserva da tempo immemorabile dentro una teca d'argento la tunica della Santa Vergine, che un pellegrino aveva portato dalla terra santa. La credenza vuole infatti che quel sacro indumento sia miracoloso per le partorienti. Arriva così con il suo vasto seguito di serve e levatrici la concubina reale, gravida da nove mesi, per chiedere alla Vergine di darle un maschio che le po-

trà assicurare la successione al trono. Gomario Grifone, che ha presagito la sua morte, si reca invece al monastero per concludere la sua vita là dove era nato. Mentre la bella Margherita, che si farà novizia, viene donata dalla sua famiglia al convento in cambio del diritto di attraversare il fiume. Nel cast, tutto italiano, ci sono: Luigi Diberti, Arnaldo Ninchi, Massimo Bellinzoni, Lorella Morlotti e Massimo Sarchielli.

ARTE

ENRICO GALLIAN

A Palazzo Braschi la scultura ritrova i valori che merita



Particolare della scultura in marmo «Fontana» di Duilio Cambellotti

■ Con il titolo *Scultura italiana del primo novecento* - a Palazzo Braschi (piazza San Pantaleo, orario 9-12.30, martedì e giovedì 9-12.30 e 17-19.30, no lunedì, ingresso Lire 7.000, fino al 5 maggio) organizzata dalla Galleria Civica del castello di Mesola (Ferrara), in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Roma, si potrà finalmente ridare alle arti plastiche e volumetriche, la scultura, la giusta valorizzazione che merita. In genere in questo ultimo dopoguerra la scultura è stata relegata al ruolo subalterno di elaborazione artistica molto ingombrante e poco «digenibile», se non addirittura «desueta e passatista». Ora che questa esposizione vuole renderle giustizia visitarla è non solo un dovere, ma anche l'occasione per confrontare autori del «passato» che sono innumerevoli in mostra (per esempio Gemito, Morbiducci, Libero Andreotti, Cambellotti, Leonardo Bistolfi, Gaetano Martini), con altre forme di plasticità che non troverete in

esposizione ma che comunque vi hanno «deplatato» dal 1960, installazioni e concettualità comprese che ci hanno assordato il cuore e gli occhi. Sarà anche un'occasione per «vedere» con gran piacere Fausto Melotti, Arturo Martini, Ferruccio Ferrazzi, Giacomo Manzù, Adolfo Wildt, Ercolo Drei, Francesco Messina scultori a tutto tondo che hanno caratterizzato con la loro opera il clima scultoreo a cavallo delle due guerre.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Erskine, Taylor e Danielsson un bel trio per palati raffinati



Il batterista Peter Erskine

■ Un trio di lusso, quello che il Classico presenta martedì nel suo spazio di Via Libetta 7: Peter Erskine (batteria), John Taylor (piano) e Palle Danielsson (contrabbasso). Erskine fa parte di quel nutrito gruppo di batteristi in bilico tra jazz e rock, indipendentemente dalla scelta del materiale compositivo e dall'appartenenza in questi anni ad organici differenti strutturalmente tra loro. Un periodo trascorso al fianco di stelle del firmamento jazz o fusion come Ferguson, Pastorius, Brecker e Abercrombie, o con gruppi come «Weather Report», «Steps Ahead» e «Bass Desires» hanno fatto di questo batterista uno dei più brillanti interpreti drumming della penultima generazione.

Altra storia quella che lega Taylor e Danielsson a questo bel trio. Il pianista inglese perfettamente incarna e ben trasforma in modo originale la triade stilistica di tre maestri come Peterson, Evans e Hancock. Da sottolineare la bella creazione «Incontro», avvenuta

che anno l'improvvisazione ai confini tra jazz, la new age, i colori e le melodie mediterranee.

Ricomincio da capo. Regia di Harold Ramis, con Bill Murray, Andie Mc Dowell, Chris Elliott e Stephen Tobolowsky. Al cinema Empire e New York.

Il 2 febbraio, festa cristiana della Candelora, è in America una giornata particolare in cui si può prevedere se la primavera arriverà in anticipo o in ritardo. Viene chiamato «giorno della marmotta», perché la tradizione vuole che proprio in questo giorno il piccolo animale esca dal letargo. Phil Connors, egocentrico meteorologo televisivo, viene inviato in Pennsylvania per seguire i festeggiamenti del 2 febbraio. Ma, per un ispiegabile capriccio del tempo, rimane imprigionato dentro questa strana giornata ed è costretto a riviverla all'infinito.

Amore per sempre. Regia di Steve Miner, con Mel Gibson, Elijah Wood, Isabel Glasser, George Wendt e Jamie Lee Curtis. Al cinema Etoile, Paris e Ritz.

È il 1939 e il pilota Daniel McCormick ha raggiunto il suo «magico accordo». Fa un lavoro che gli piace, ha un carissimo amico un po' stravagante e la donna giusta con cui dividere la propria vita. Ma prima che lui riesca a trovare il coraggio di chiederla in moglie, la sua Helen muore. Vinto dal dolore, Daniel accetta di fare da cavia per uno strano esperimento escogitato dal suo amico scienziato. Rimane ibernato per 50 anni e quando si risveglia è ancora bello e giovane, ma nel frattempo il mondo è cambiato. Si ritrova solo e confuso, ma l'amica che lo unisce a un piccolo orfano e alla sua giovane mamma lo aiuterà a ritrovarsi.

Gli Aristogatti. Regia di Wolfgang Reitherman, con le voci di Renzo Montagnani, Amelia Martello, Oreste Lionello, Renato tati e Wanda Tettoni. Al cinema Rouge et Noir, Induno, Capitol, Golden e Empire 2.

Uno dei più bei film della Walt Disney ritorna nelle sale per le festività di Pasqua. L'originale storia, scritta a due mani da Tom McGowan e Tom Rowe, è ambientata in una

romantica Parigi inizio secolo e racconta di un'eccentrica signora e di quattro bellissimi gattini che ha nominato come suoi unici eredi. Ci sono mamma Duchessa e i suoi piccoli artisti, Bizet, Minù e Matisse, insieme all'indimenticabile Romeo «Er meo gatto fer Colosseo» e ad una miriade di divertentissimi personaggi.

Hellraiser III - Inferno sulla terra. Regia di Anthony Hickox, con Terry Farrell, Doug Bradley e Paula Marshall. Al cinema Europa.

È una nuova reincarnazione del demone a tenere occupata l'intraprendente giornalista Joey. In una garçonnière, dove il proprietario di un night club porta le ragazze del suo locale, c'è una strana scultura che rappresenta un groviglio di corpi umani urlanti, inespugnabilmente una di queste figure prende vita e inghiotte una ragazza.

Gli sgangheroni. Regia di Dennis Dugan, con John Turturro, Bob Nelson, Mel Smith, Nancy Marchand e John Savident. Da oggi al cinema Barberini.

Una commedia brillante diretta dal regista di *Piccola peste* e scritta da Pat Proft, lo sceneggiatore di *Una pallottola spuntata*. Una vedova ricca e un po' eccentrica decide di assoldare tre strani soggetti per fondare una compagnia di balletto classico. Jacques, un mascalzone dal buon cuore, Flakizer, un avvocato di troppe parole, e Rocco un tassista tuttolare.

Alive - Sopravvissuti. Regia di Frank Marshall, con Ethan Hawke, Vincent Spano, Josh Hamilton e Bruce Ramsay. Da oggi al cinema Barberini, Admiral e America.

È un'incredibile storia realmente accaduta. Il 13 ottobre del 1972 un aereo in volo dall'Uruguay al Cile è costretto ad un atterraggio di fortuna sulle Ande. A bordo viaggia una squadra liceale di rugby. Costretti a sopravvivere in quella terra gelida e desolata, dimenticati dal mondo civile, alcuni di loro ricorrono perfino al cannibalismo.

Mel Bochner. Museo Storico della Liberazione di Roma, via Tasso 145. Orario: martedì, giovedì, venerdì 16-19, sabato e domenica 9.30-12.30. Fino al 10 maggio. Dopo la «performance» di Fabio Mauri, prosegue con l'artista newyorchese il ciclo di interventi d'artista «Viva Tasso», a cura di Carolyn Christov e Ludovico Pratona. Bochner, figlio della diaspora rumena, è stato uno dei fondatori dell'arte concettuale americana nella metà degli anni Sessanta, propone quale sua riflessione e quale omaggio alle sofferenze subite dalla comunità ebraica romana durante la seconda guerra mondiale, una serie di tre sculture inedite realizzate appositamente per le celle dell'ex carcere nazista di via Tasso.

Chiara Andreis. Galleria Eralov, via Cardinale Merry del Val 20. Orario 10-13 e 17-19.30. Da mercoledì, inaugurazione ore 18.30 e fino al 22. Tessiture e intrecci di linee e punti fino a formare un percorso serrato e assai variato che concretizzano immagini dipinte.

Alberto Parrès. Galleria Salon Privé Arti Visive, via Natale Del Grande 39. Orario: martedì e sabato 17-20. Da mercoledì, inaugurazione ore 19 e fino al 13 maggio. L'artista presenta con il titolo «Grandi navigazioni» i risultati della sua recente produzione artistica che costituiscono, come scrive Paolo Balsani in un saggio monografico «...un principio narrativo aperto senza enfasi alla dimensione del mito e dell'avventura».

Tre mostre all'Ilva. Galleria dell'Istituto Italiano Americano, piazza Guglielmo Marconi 26. Orario 10-13 e 16-19.30, escluso festivi. Da giovedì, inaugurazione ore 19 e fino al 30 aprile. Tre artisti - Riccardo Cavallo, Fernando Montes e Mimmo Roselli - espongono proprie idee artistiche e di percorso narrativo.

Palladium (piazza B. Romano, 8). Domani sera easy listening con i «Controvento», mercoledì «Bealemania Party» con il gruppo «Peperland» che, indovinate un po', a chi rifanno il verso?

Caffè Latino (via Monte Testaccio, 96). Stasera rock di ottima caratura con gli «Stormo». Domani soul con Jho Jhenkins e la sua band, «The Jammers». Domenica rhythm'n'blues con Herbie Goins. Lunedì festa di pasquetta con cena in stile «fuori porta» e discoteca.

Circolo Artisti (via Lamarmora, 28). Stasera, come tutti i venerdì che Dio manda in terra, discoteca rap & raggamuffin nonché concerto dei «Mobsters», specializzati in reggae-ska. Domani show degli «Starphoto», una delle band più importanti della scena hard-core americana. Arrivano da Boston ed esistono dal 1986. Hanno all'attivo una serie di album ed una manciata di singoli. Saranno introdotti dai romani «Open Season».

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera rhythm'n'blues con Charlie Cannon e salsa con i «Caribe». Domani rock-blues con i «Mad Dogs» e musica cubana con gli «Adrenalina Son». Domenica concerto dei sardi «Dorian Gray». Mercoledì, per «Arezzo Wave», raggashow de «Il Presidente». L'appuntamento cruciale è quello di giovedì con gli «Embryo», gruppo tedesco dalla ventennale carriera e, per un lungo periodo, punta di diamante di un raffinato jazz-rock, oggi contaminato da spunti afro ed orientali.

Rock Café '69 (via Leonina, 69). In questo nuovissimo club, domani, sono di scena i pitroccini «Los Bandidos», tra i gruppi più pimpanti della scena capitolina.

Franco Zilotto. Banca Popolare di Milano, piazza Flaminio. Orario, ingresso libero durante l'orario di sportello. Fino all'11 maggio. In esposizione quadri intrisi di luminosità romana che raffigurano alberi, orizzonti, figure danzanti nella natura, profili di città.

«Arte e altro giovani artisti cinque». Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Domani ore 11 Sezione Arti Visive. Visita guidata da Daniela De Dominicis che presenta le opere di Lucia Muri e Giovanna Trento; Sezione Grafica ore 17 Giovanni Lusso che presenta le opere di Nino Perrone.

Alfredo Zelli. Galleria Ugo Ferranti, via di Tor Milina 26. Orario 11-13 e 17-20, chiuso lunedì e festivi. Fino al 15 maggio. In mostra i risultati più recenti di un'artista che da sempre ha scelto di lavorare in condizioni più che appiattite. Barocco e Rococò si assumono nella convinzione che in fondo tutto è installazione d'arte meno che il suo «scoprire».

Jennifer Dickson. Centro Culturale Francese, piazza Campitelli. Orario 10-13 e 15-18, chiuso sabato e festivi. Fino al 30 aprile. Immagini fotografiche datate alla seconda metà degli anni '80, che vogliono raccontare due realtà esterne-interne all'operazione fotografica: una sentimentale interna all'occhio fotografico e l'altra della realtà esterna in disfacimento.

Pinin Carpi. Museo del Folklore, piazza San'Egidio. Orario 9-13 e 15-19. Da mercoledì, inaugurazione ore 16 e fino al 28 aprile. La intensa attività dell'artista, scrittore e illustratore di libri per l'infanzia, è documentata in mostra da una selezione antologica di centocinquanta originali tavole ad acquerello che abbracciano dagli esordi ad oggi tutto l'arco della sua produzione.

DOCKPOP

DANIELA AMENTA

Ron all'Olimpico Embryo all'Alpheus e Allan Holdsworth torna al Big Mama



Ron, martedì in concerto all'Olimpico

Teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano). Martedì all'insegna della canzone d'autore italiana. Arriva, infatti Rosalino Cellamare - in arte Ron, che almeno da settembre imperversa nelle classifiche con «Non abbiamo bisogno» di parole, il singolo tratto dall'album *Le foglie e il vento*. Brani melodici costruiti con buon gusto e un ottimo senso della melodia, fanno di Ron un artista capace e intelligente.

Classico (via Libetta, 7). Stasera concerto da seguire. Di scena sono i «Kunsertu», gruppo nato una decina di anni fa per opera di alcuni musicologi messinesi guidati dal percussionista Giacomo Farina. Propongono un etno-rock godibile e passionale. Domani tocca agli «Akwaaba», gruppo multietnico che si avvale di una base ritmica all'black. Mercoledì semifinale di «Musica nelle scuole».

Big Mama (v.le San Francesco a Ripa, 18). Stasera e domani torna, come ogni anno a questa parte, la «star» del virtuosismo chitarristico britannico, ovvero Allan Holdsworth, vero mago dell'esi corde. Ha lavorato con una serie di personaggi e gruppi fondamentali nella storia della musica contemporanea: Gong, Bill Bruford, Jean Luc Ponty, i Soft Machine. Nell'80 costituì una propria band, gli Iou, con al basso il bassista Paul Carmichael, il batterista Gary Husband e il cantante Paul Williams. Dopo varie vicissitudini, la formazione si scioglie. Ma la tecnica di Holdsworth si amplia e cresce come testimoniano i suoi dischi da solista «Metal Fatigue», «Atavachron» e «Secrets». Sarà accompagnato da Steve Hunt alle tastiere, Skuli Sverrisson al basso e Gary Husband alla batteria.

CINECLUB

LUCHINO LUCHI

Pellicole inglesi al «Brancaleone» in una breve ma buona rassegna



Scena da «Herlinda e suo figlio» di Jaime H. Hermosillo

Brancaleone (Via Levanna 11, tel. 89.91.15). Questa sera alle 21.30 il celebre *Morte a Venezia* di Visconti. Da domani a martedì si svolgerà invece una breve rassegna dedicata al cinema inglese. Titoli molto interessanti: domani (ore 20) *Il lenzuolo viola* di Roeg e, a seguire, *Il mistero Wetherby* di Hare. Domenica (stessi orari) *prima Another Country* di Kaniewska, quindi *My beautiful laundrette* di Fears. Martedì conclusione con *I misteri del giardino di Compton House* di Greenaway e *Ritless sulla pelle* di Ridley.

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Stasera alle 19 *Liana di Sayles* (1982): la consapevolezza ha un prezzo molto alto. Alle 21 *Estate capriciosa* di Menzel (1967). Domani alle 16.30 *La cicala e le formiche* di Reiniger e *E altre storie*, mentre alle 18.30 in visione *Raffiche di nero* di Miglio (video vincitore

della targa Grauco nella rassegna VideoMarkers Indipendenti '93). Alle 19 *Il fascino discreto della borghesia* di Bunuel (1972), alle 21 *Boom boom di Verges* (1990): la decade degli anni '90 inizia con una bella commedia. Lunedì alle 19 *Donna Herlinda e suo figlio* di Hermosillo (1984): un film di grande savoir che in Messico è diventato un Cult-Movie. Alle 21 *Il travestito del mestiere* (1988). Martedì alle 19 *Il ritratto di Dorian Grey* di Lewin (1945), alle 21 *Un giorno particolare di Gøthar* (1980); Leone d'Oro a Venezia e miglior regia al Festival di Budapest. Dopo aver conosciuto a fondo l'uomo del quale era amante, Irene finirà uccisa con la di lui moglie, in un giorno molto particolare. Mercoledì alle 19 *Luna de agosto* di Minon (1986): un film di inusuale incanto. Giovedì alle 19 *I figli della violenza* di Bunuel (1950), alle 21 *La discesa di Acta a Florisbella* di Gri-

maldi.
Cinema dei piccoli (Viale della Pineta 15, tel. 85.53.485). Alle 15 - per «era una volta Hollywood» - *Amami stanotte* di Mamoulian (1932). Martedì *Scarface* di Hawks (1932). Mercoledì *King Kong* di Cooper e Schoedsack (1933). Giovedì alle 15 - per storia del cinema: *Mancia competente* di Lubitsch (1932), poi *Accadde una notte* di Capra (1934).
Cineforum in B14. Il collettivo di Sociologia e la rivista Contraccanto organizzano gli incontri «Cinema in Facoltà». Oggi, alle 16 proiezione di *L'Americano* di Costa Gavras.
Forte Pretesto (Via F. del Pino). Da segnalare stasera (ore 21), un'interessante pellicola dal titolo *Rabbia ad Harlem* di Duke.